TORINO
Anno 79 Num. 18
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-042

LA STAMPA

GIOVEDI'
18 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 20 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 40-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1560.

Parliamo chiaro su questa inflazione

Le severe misure deflazionistiche adottate dal Governo della Repubblica Sociale Italiana mirano ovviamente a frenare la discesa della moneta nella china rovinosa della svalutazione. E' superfluo soffermarsi sugli esempi delle disastrose ripercussioni dell'inflazione, poichè l'esempio di quanto accadde alla Germania dopo l'altra guerra e recentemente alla Grecia è spaventosamente istruttivo.

La sfrenata svalutazione divora sempre il potere d'acquisto della moneta, distrugge ogni economia e procura alle nazioni caos e miseria. Quando i segni premonitori dell'inflazione si manifestano con insistenza è d'uopo non esitare un istante a prendere di petto il problema a costo di qualsiasi sacrificio.

Se tra i fattori dello svilimento della moneta è da considerare l'incremento del livello dei salari onde, anche a questo riguardo, s'impongono misure energiche da fare rispettare con tutti i mezzi, sarebbe però ingiusto trascurare altri fattori che a noi sembrano di ancora maggior portata.

Iniquo e ingiurioso sarebbe limitare il livello delle retribuzioni lasciando l'indice generale dei prezzi invariato o peggio, con tendenza al rialzo. In questo caso permarrebbe ancor forte il divario tra il valore nominale della moneta e il suo potere d'acquisto e si manifesterebbe un ulteriore depauperamento della massa dei lavoratori a beneficio ingiustificato di altre categorie di cittadini.

Si obietta: per dare valore a quella carta bisogna appunto frenare l'ascesa dei salari, nell'interesse del potere d'acquisto del salario stesso e ad evitare la rincorsa salari-prezzi. Un momento: parliamoci chiaro. Ribadito il concetto che anche il salario ha un peso importante nel fenomeno dell'inflazione, cerchiamo di non essere unilaterali.

Pesano sulla bilancia molti altri fattori di importanza altrettanto cospicua e decisiva. Intanto se in ogni economia, compresa quella liberale, si dà per concessa l'unità, nella stretta interdipendenza e colleganza, dei fattori economici, è chiaro che non si può costarne uno senza influire sugli altri, a meno di partire col mostruoso proposito di spostare le ricchezze in un certo senso a vantaggio di una esigua categoria di cittadini e a danno della maggioranza. Intendendo invece tutelare la massa della popolazione, quella che ha sopportato e cui sono chiesti i maggiori sacrifici, occorre agire su tutto il complesso economico-sociale, danneggiando semmai (se ciò è inevitabile per un optimum di equilibrio nel sistema), la esigua categoria che sin qui ha sofferto meno.

E allora bisogna agire sui prezzi, innanzitutto per eliminare, o quanto meno fortemente limitare, quel fenomeno patologico che è il mercato nero. In questo senso intende procedere il Governo della Repubblica quando, accanto ai provvedimenti limitativi delle ascese salariali, adotta le misure davvero rivoluzionarie e altamente morali circa i ristoranti e il commercio all'ingrosso. Si tratta di quello che, in precedenti scritti, abbiamo auspicato quale «socializzazione» di un essenziale settore del commercio. Dappoichè quelle misure riguardano uno dei più importanti fattori, cui facevamo cenno, di un ristabilimento di equilibrio su una base per quanto possibile sana in relazione alle difficoltà dovute alla guerra, e certamente morale per la necessità di una più equa ripartizione dei sacrifici, è pienamente giustificato il draconiano intervento verso una categoria di commercianti.

Non abbiamo un partito preso verso questi cittadini, tra i quali ci possono benissimo essere dei perfetti galantuomini, ma è necessario rispondere alla loro obiezione, secondo cui ad essi soltanto si richiede oggi tutto il sacrificio, che si tratta invece di «redistribuzione» di sacrifici. Non si può negare che soprattutto attraverso i ristoranti ed i grossisti ha preso sviluppo il morbo pauroso del mercato illegale dei viveri con le sue gravi ripercussioni nell'economia e nella morale. Non si può negare che questo settore del commercio comprende alcune migliaia di individui, i quali, per una ragione o per l'altra, nel «licitum» o fuori, non hanno ricevuto nell'insieme molto danno dalla guerra nè paiono denutriti, mentre il complesso di tutti gli altri cittadini comprende milioni di persone il cui tenore di vita, bisogna pur riconoscere, ha subito formidabili diminuzioni.

Ai preti et similia che elevano in sordina qualche protesta (brava gente, per casi non c'è verso che noi fascisti ne indoviniamo una) obiettiamo che proprio la Chiesa ci ha elargito illustri insegnamenti al riguardo. Oh, non è specialmente nella teoria del «iustum pretium» (giusto prezzo) e nella lotta contro l'usura che si manifesta l'influenza dei dottori della Chiesa nell'economia medievale? Il principio di subordinazione dell'interesse privato al pubblico, da cui la dottrina canonista del giusto prezzo promana, è già definito da Aristotele nella «Politica» e perfezionato da San Tommaso nella «Summa Theologica» e nel «De Regimine principum». O immemori di San Tommaso, di Alberto Magno, di Buridano, di San Bernardino e di Sant'Antonino, non dimenticate che «bonum multitudinis est malus quam bonum unius quia est de multitudine» e che perciò è altamente morale, eziandio sul terreno religioso, sacrificare la piccola parte a favore del tutto.

Si dirà: altre categorie hanno contribuito a instaurare il prezzo immorale, il prezzo di borsa nera. D'accordo: la Repubblica risponderà con altre misure che ha in corso di studio.

Piuttosto aggiungiamo che occorre considerare tra gli elementi dell'inflazione, quelli emergenti dal complesso della manovra capitalistica per il fine di difesa (o di offensiva) del capitale, il quale se ne infischia delle masse, bastando che ai lavoratori sia assicurato un minimo di sussistenza sotto il quale altrimenti non «renderebbero». (E' per questa infame concezione utilitarista dell'economia che il capitalismo internazionale cerca di pigliare due piccioni con una fava, cioè crearsi la benemerenza di una maggior larghezza, rispetto al Governo, verso i lavoratori — pagamenti sottomano nella serrata, vendita sotto-costo di viveri acquistati al mercato nero, ecc. — e tenerli in piedi quanto basta per essere utili all'impresa). Anche qui, soprattutto qui, come nel campo degli agricoltori tesaurizzatori di imponenti somme di denaro, come di tutti coloro che sottraggono forti redditi di guerra all'intervento fiscale, si impongono misure energiche e sollecite da parte della Repubblica. Dell'argomento che investe tra l'altro il problema della stampigliatura dei biglietti di banca, se ne può parlare in altra occasione.

Oggi preme aggiungere alle dissertazioni tecniche di cui sopra, una fondamentale considerazione di carattere, come dire, morale, orientativa, quale «modo di essere, di pensare e di fare» in relazione alle misure deflazionistiche. Occorre veramente formarsi la mentalità della perfetta disciplina e della sicura esecuzione dei provvedimenti anti-inflazione.

Coloro che devono far rispettare le leggi, coloro che controllano o hanno comunque responsabilità pubblica, devono essere assolutamente intransigenti, arrivando concretamente a mettere al muro chi per rango, posizione economica ed entità incorre in più gravi responsabilità di sabotaggio o tradimento economico.

Non si mettano nel pasticcio solo i piccoli cenci, ma si ricerchino e si colpiscano inesorabilmente i grossi. E i lavoratori divengano i protagonisti di questa santa crociata, si facciano parte diligente, meritino la fiducia in essi riposta dal Duce attribuendo loro un compito fondamentale. Con noi fascisti intransigenti si agisca con decisione e si arriva alla giustizia.

Si smetta il malvezzo di intervenire a favore dei ricchi o delle persone aventi una forte rete di aderenze. Si spezzino queste reti. Si badi: non la demagogia suggerisce queste parole, ma la convinzione che senza la volontà pertinace e fanatica di colpire i grossi responsabili della speculazione d'ogni genere, aspetto e colore, si tradisce la Repubblica ed il popolo. Il popolo sia con noi in questa battaglia che prima d'essere di valore economico, è di alto livello etico e sociale. Esso non vorrà che si ripeta con Mazzini la melanconica domanda: «Manca la fede ai popoli, non la fede individuale, ma la fede comune, "sociale", creatrice della vittoria, la fede che suscita le moltitudini, la fede nei propri fati, nella propria missione?». Guardiamo all'esempio dell'eroico popolo tedesco tutto unito nel più epico slancio che la storia ricordi.

Coraggio lavoratori, dimostriamo con la volontà e la maturità anche in questo importante settore di saper innalzare intorno alla Repubblica Sociale Italiana e al nostro grande Duce la bandiera della giustizia, maturi per un avvenire di dignità nazionale e di onore tra gli altri popoli.

Giuseppe Solaro

Per recuperare agli ammassi le derrate sottratte ed occultate

Istituzione di commissioni comunali di lavoratori per il reperimento e la requisizione dei prodotti agricoli

Le norme per la costituzione delle cooperative di comune

Quartier Gen., 17 gennaio.

Nei giorni 15 e 16 si è riunito, al Quartier Generale, il Comitato interministeriale economico, presenti tutti i Ministri che ne fanno parte, i Commissari straordinari per la Liguria, il Veneto, l'Emilia e il Capo della Provincia di Milano. Il Commissario straordinario del Piemonte era assente per impegni del suo ufficio. Hanno partecipato anche il presidente e il direttore generale dell'Alleanza Nazionale delle Cooperative.

A seguito delle proposte formulate dal Comitato, il Duce ha emanato due decreti, la cui pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* è in corso: *con il primo si istituiscono le Commissioni di requisizione dei prodotti agricoli; col secondo si dànno le norme per la costituzione in ogni Comune delle Cooperative di consumo per i lavoratori.*

Altri due problemi sono stati esaminati: *quello dei trasporti e quello dell'eventuale eccedenza di mano d'opera.*

Le misure relative ad altri problemi saranno portate all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri.

Diamo il testo dei due decreti:

Le Commissioni di requisizione

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana;

presa visione delle proposte del Comitato interministeriale economico;

attesa la necessità di integrare i provvedimenti emanati per la requisizione ed il passaggio alle Cooperative di consumo per i lavoratori dei negozi al dettaglio e delle aziende di produzione, nonchè per la trasformazione e distribuzione comunque interessanti l'alimentazione del popolo; per la trasformazione dei ristoranti in mense collettive di guerra; per l'eliminazione del mercato clandestino e per la difesa del potere d'acquisto dei salari;

accertata la necessità di integrare attraverso una rigorosa politica le norme che regolano il reperimento e il conferimento all'ammasso dei prodotti alimentari;

vista la legge del 24 gennaio-XXII, n. 4;

onde raggiungere una regolare e tempestiva distribuzione dei generi tesserati e possibilmente un aumento di talune razioni;

DECRETA:

Art. 1. — *In ogni Comune della Repubblica Sociale Italiana è costituita una Commissione per la requisizione dei prodotti agricoli.*

Art. 2. — *La Commissione, presieduta dal locale Commissario del Fascio repubblicano e da un delegato del Commissario federale, è composta: da lavoratori designati dall'Unione provinciale della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, da un rappresentante dell'Alleanza provinciale delle Cooperative e dal capo dell'Ufficio comunale dell'U.N.S.A. (Ufficio Nazionale Servizio dell'Agricoltura) con funzioni di segretario.*

Art. 3. — *La Commissione comunale ha il compito di reperire e di requisire, nell'ambito del territorio comunale, presso i produttori agricoli, qualsiasi quantitativo di derrate alimentari, presso di loro esistenti, che siano state sottratte all'invio all'ammasso, o che siano, comunque, indebitamente detenute in frode alle disposizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti.*

Art. 4. — *Le Commissioni comunali, nella loro opera di reperimento e di requisizione, si varranno della collaborazione delle forze di presidio, delle Brigate Nere e delle forze di polizia locali.*

Art. 5. — *Tutti i prodotti agricoli requisiti devono essere consegnati all'ammasso.*

Art. 6. — *Nei capoluoghi di provincia sarà, analogamente, costituita una Commissione provinciale di requisizione presieduta dal Commissario federale e composta da lavoratori designati dall'Unione provinciale della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, da un rappresentante dell'Alleanza Cooperativa, dall'ispettore agrario provinciale, dal direttore del Consorzio agrario e dal capo ufficio provinciale dell'U.N.S.A. con funzioni di segretario.*

La commissione provinciale ha funzione di controllo e di coordinamento rispetto alle commissioni comunali. Inoltre ha la facoltà di surrogare la opera di queste ultime laddove esse non siano ancora costituite o non siano completamente funzionanti.

Art. 7. — *Il Capo della provincia ha facoltà di impartire le opportune disposizioni alla commissione provinciale e alle commissioni comunali.*

Con suo decreto il Capo della provincia, sentiti gli organi tecnici del Ministero della Agricoltura, fisserà i termini di tempo entro i quali i produttori agricoli devono completare il conferimento all'ammasso.

Art. 8. — *Le commissioni provinciali e comunali provvederanno alla denuncia a termine di legge dei trasgressori.*

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale d'Italia e, munito del sigillo dello Stato, inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Il decreto sulle cooperative

Art. 1. — *La distribuzione di generi alimentari e dei prodotti industriali inerenti alla alimentazione è affidata alle Cooperative di consumo fra i lavoratori.*

Art. 2. — *In ogni comune funzionerà una Cooperativa di consumo fra i lavoratori.*

Art. 3. — *I commissari di gestione, nominati dai Capi delle provincie per le aziende grossiste e dettaglianti, provvederanno non oltre il 30 aprile corrente anno, su richiesta dell'Alleanza provinciale delle Cooperative, al trapasso delle attività e attrezzature commerciali all'E.I.C.A. e alle Cooperative di consumo fra i lavoratori concordandone la modalità e i compensi. Le norme per la determinazione di tali compensi formeranno oggetto di successivo decreto di intesa fra i Ministri delle Finanze e della Giustizia.*

Art. 4. — *L'Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti (E.I.C.A.) è l'unico rifornitore di tutte le cooperative di consumo costituite o da costituirsi. I Ministri competenti provvederanno ad effettuare gli abbinamenti diretti fra la produzione e l'Ente predetto, in base ai piani nazionali e provinciali, che l'Alleanza Nazionale delle Cooperative e la Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, di comune accordo, elaboreranno e sottoporranno ai rispettivi ministeri.*

Art. 5. — *Il direttore della S.E.P.R.A.L. è assistito da un comitato composto da un rappresentante dell'Alleanza nazionale delle cooperative e da quattro lavoratori designati dall'Unione provinciale della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti.*

Art. 6. — *Il Ministro delle Finanze provvederà ad erogare a favore dell'Alleanza Nazionale delle Cooperative (Sezione finanziaria, settore consumo) la somma di lire 100 milioni con le modalità che saranno stabilite con suo successivo decreto.*

Milioni di uomini in lotta fra il Baltico ed i Carpazi

Duecentocinquanta divisioni lanciate all'attacco dai sovietici

Fronte orient., 17 gennaio.

La più grande offensiva che mai sia stata scatenata in questi cinque anni di guerra è attualmente in corso dal Baltico ai Carpazi dove, su 1500 chilometri di fronte, milioni di uomini si fronteggiano e la capacità organizzativa dei due più grandi eserciti del mondo si misura, rivelandosi di giorno in giorno, di ora in ora.

Da una parte sono le 250 divisioni impiegate da Stalin nel suo più grande sforzo per abbattere d'un colpo la resistenza germanica, dall'altra è la Wehrmacht preparata, negli uomini e nelle armi, alla dura e attesa prova, alleggerita dalla pressione anglo-americana dopo che l'improvvisa azione in occidente ha scompaginato o, perlomeno, dilazionato nella loro attuazione i piani di Eisenhower.

La tattica sovietica si rivela ora nella sua pienezza, ecco: avvolgere con un vasto e poderosissimo attacco di vastissima portata la resistenza germanica, mentre a Berlino, pur riconoscendo la gravità della minaccia nemica si si dichiara da tempo preparati a questa mazzata e sicuri che la difesa, scaglionata in grande profondità dalla Wehrmacht, sapranno fare argine all'ondata dell'avversario.

Non è la prima volta, si commenta che la marea sovietica si avanza minacciosa e non è la prima volta che l'eroismo dei soldati tedeschi e la potenza del loro armamento ha saputo frenarla al momento opportuno.

Questa volta, la violenza dell'offensiva è maggiore, ma maggiore è anche lo spirito dei difensori che combattono al margine dei territori nazionali e di gran lunga più potente che nel passato è la loro potenza di fuoco. Di questo stanno dando una magnifica prova le Armate del Reich che ai confini prussiani hanno validamente sostenuto ogni assalto del nemico.

Il grande assalto sovietico alla muraglia difensiva germanica è stato sferrato, come si è detto, da 250 divisioni che, pressapoco, sono così suddivise: 37 nella battaglia di Curlandia, 15 contro la frontiera est della Prussia Orientale, 21 da Varsavia alla frontiera sud della Prussia Orientale, 39 da Varsavia alla zona di Radom, 48 nella zona di Kielce, 20 ad ovest di Jaslo, 70 nei teatri di lotta ungherese. Circa l'effettivo di 10 Divisioni sparse nei diversi corpi autonomi corazzati.

Nelle ultime 24 ore, come ammette oggi il bollettino di guerra, la situazione ha assunto aspetti particolarmente gravi lungo tutto il fronte difensivo, tanto da costringere il Comando germanico ad abbandonare vaste zone arretrando il fronte tanto a nord che a sud di Varsavia, e per non compromettere l'omogeneità, ad evacuare anche le rovine dell'ex-capitale polacca, senza che il nemico sviluppasse una diretta pressione contro la città.

Pur non sottovalutando i successi iniziali riportati dall'avversario, il Comando germanico considera la situazione con calma, mentre predispone l'adozione di opportune misure secondo una obiettiva visione degli avvenimenti. I diversi settori maggiormente impegnati sono stati forniti di riserve strategiche di una certa importanza.

Se nel suo insieme il campo di battaglia è in movimento, i suoi contorni possono essere determinati come segue:

1) un cuneo gigantesco si dirige sul distretto industriale dell'Alta Slesia. Il suo vertice si trova nelle regioni alte della Pilica (per conseguenza a nord di Cracovia) mentre le sue basi si trovano nei settori di Krosno (a nord del Passo di Dukla) e di Pulavy, intorno a Baranov). Da questo cuneo si sviluppa una seconda punta che è diretta su Szenstochau (Czenstocova, a nord di Katowice) e che è destinata ad aggirare dal nord i distretti industriali. Per il momento queste punte sono state arrestate. L'ala sinistra, che si trova davanti a Jaslo, ha per missione di operare un movimento in direzione ovest per occupare i contrafforti dei Beskidi sino a Cracovia;

2) tra Radom e Kielce la pressione nemica ha ancora evitato la Lysa Gora ed i contrafforti situati a nord di essa. Le truppe nemiche con i loro movimenti si sono portate sino ad occidente di Radom e si dirigono ora su Litzmannstadt (Lodz);

3) a sud di Varsavia il gruppo che ha preso per base di partenza la testa di ponte di Warka è passato in prossimità di questa città e si dirige verso ovest per riunirsi con il gruppo proveniente da Radom;

4) il movimento aggirante che si effettua a nord di Varsavia ha per obiettivo la rottura della linea tedesche dalle due parti di Ostenburg. Anche esso è diretto verso ovest;

5) le avanzate effettuate a partire dal triangolo formato dalla Vistola, dal Bug e dalle teste di ponte del Narew mirano al nord-ovest ed hanno per obiettivo l'accerchiamento totale della Prussia Orientale dal fianco sud. Malgrado la profondità delle sacche realizzate qui dal nemico, è probabile che le perdite di esso anche riportino ben presto il settore sotto il controllo della difesa;

6) sulla frontiera della Prussia Orientale, dalle due parti di Rominten, la difesa tedesca è padrona del campo.

Intanto, mentre in questi settori infuria la battaglia in Ungheria e ai margini meridionali del territorio slovacco la lotta non presenta aspetti particolarmente diversi da quelli dei giorni scorsi.

I combattimenti hanno assunto aspetti drammatici a Budapest, ridotta ormai ad un cumulo di rovine fumanti, dove i sovietici continuano nei loro assalti impiegando aerei, carri, lancia-fiamme e lancia-granate contro l'eroico presidio che si è asserragliato nel centro della città.

Il Comunicato germanico

Berlino, 17 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Ungheria, a nord del Danubio, i sovietici sono stati attaccati ed ulteriormente ricacciati. La valorosa guarnigione di Budapest continua i gravi combattimenti difensivi nel centro della città.

Ad occidente di Jaslo, le nostre truppe si difendono accanitamente dai bolscevichi penetrati nelle loro posizioni.

Nella grande ansa della Vistola la situazione si è aggravata. Qui il nemico ha gettato nella battaglia novanta Divisioni di fucilieri e 15 corpi corazzati. Nel corso di aspri combattimenti, cunei corazzati nemici hanno potuto avanzare fin nella zona a nord-est di Cracovia, in quella di Czenstocova, a sud-ovest di Tomaszow e a nord-ovest di Varsavia. A tergo delle avanguardie d'attacco avversarie, grossi gruppi germanici oppongono un'accanita resistenza alla massa delle formazioni bolsceviche incalzanti.

Nella zona di Kielce nostre Divisioni corazzate, combattendo con abnegazione per due giorni il nemico che tentava di sfondare verso il nord, hanno permesso lo sganciamento delle nostre truppe dal fronte della Vistola.

A nord di Varsavia il nemico, lanciato all'attacco con 40 Divisioni di fucilieri e parecchi Corpi corazzati, ha compiuto profonde infiltrazioni verso occidente. Grazie alla tenace resistenza dei nostri soldati, che hanno difeso le loro posizioni fino all'ultimo respiro, e mediante le misure prese dai Comandi, l'assalto nemico è stato contenuto nei pressi di Modlin, ad occidente di Nasielsk e a sud-est di Czichenau.

Fra la landa di Rominten e Schlossberg, i bolscevichi, impiegando circa 25 Divisioni di fucilieri e numerose formazioni corazzate, poderosamente appoggiate dall'aviazione, hanno tentato ancora una volta di compiere uno sfondamento. Eccezion fatta per alcune brecce, nel frattempo arginate, il terreno principale di combattimento è rimasto saldamente in nostra mano. Pertanto, le Divisioni germaniche che si sono già distinte a più riprese nei combattimenti sul confine della Prussia Orientale, hanno conseguito, data la preponderanza numerica dell'avversario, un brillante successo difensivo.

Nelle violente battaglie di mezzi corazzati, che hanno infuriato a nord di Varsavia e nella regione di frontiera della Prussia Orientale, le nostre valorose truppe hanno distrutto oltre 300 carri armati nemici.

Formazioni dell'aviazione e batterie contraeree hanno abbattuto nelle ultime 48 ore sul Fronte Orientale 52 aeroplani sovietici, mettendo, inoltre, fuori combattimento 65 carri armati nemici.

Dopo le elevate perdite subite negli ultimi giorni dagli americani sul fronte occidentale, la violenza degli attacchi avversari a sud di Malmedy e presso la frontiera belga-lussemburghese, è alquanto diminuita. In diversi settori, nostre formazioni corazzate sono passate al contrattacco, costringendo il nemico alla difensiva e consolidando le posizioni germaniche.

Sulla Mosella, nei pressi di Remich, sono in corso combattimenti locali. Parecchie puntate degli americani si sono infrante contro la nostra testa di ponte di Fraulautern. Il nemico, che temporaneamente era penetrato nell'abitato di Hatten, ne è stato ricacciato.

Nella testa di ponte del Reno a nord di Strasburgo, il presidio germanico ha respinto parecchi attacchi nemici lanciati con l'appoggio di 11 carri armati. Tutti i mezzi corazzati, eccezion fatta per uno, sono stati distrutti e numerosi prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

E' continuato di giorno e di notte il fuoco delle nostre telearmi contro le basi di rifornimento del nemico di Liegi e Anversa. Nella notte sul 16 gennaio, nostre motosiluranti operanti presso la costa inglese e davanti all'estuario della Schelda, hanno affondato, senza subire perdite, due vapori carichi per 7 mila tonnellate complessive, naviganti in un convoglio di rifornimenti fortemente scortato.

Nell'Italia Centrale si è riaccesa l'attività esplorativa dalle due parti, soprattutto nella zona a sud di Bologna e presso la costa adriatica.

Formazioni di terroristi dell'aria americani hanno bombardato, nella giornata di ieri, città della Germania centrale. Nella notte, i britannici hanno sorvolato la stessa regione, come pure la Germania sud-occidentale. Nel corso di attacchi terroristici su Magdeburgo e Dessau, sono stati distrutti essenzialmente quartieri di abitazione. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 34 aeroplani nemici, fra cui almeno 24 quadrimotori da bombardamento.

Continua il fuoco di rappresaglia sulla Grande Londra.

Nuovi scontri in Olanda, Lussemburgo e nell'Alsazia

La battaglia si riaccende su tutto il fronte

110 mila uomini e 1376 carri armati persi in un mese dagli americani in seguito alla controffensiva delle Ardenne

Fronte occid., 17 gennaio.

La lotta all'ovest va perdendo il suo carattere ristretto al saliente delle Ardenne, e pare avviata a riaccendersi gradatamente lungo tutto l'arco del fronte.

Due nuove zone di battaglia, per ora di importanza locale, si sono verificate infatti in Olanda, e cioè a Driel, presso Nijmegen, e tra Sittard e Maeseyk, in quella specie di budello formato dalla protuberanza olandese tra la Germania ed il Belgio. In tutte e due le zone i canadesi e gli inglesi attaccanti sono stati respinti.

Nel settore delle Ardenne il lento movimento di sganciamento tedesco avviene secondo i piani prestabiliti.

La crescente pressione nemica si sviluppa da nord nella valle del Salm e da sud fra Wiltz e Diekirch. Nella regione a sud-ovest di Malmedy i poderosi assalti americani sono stati contenuti o infranti da forti contrattacchi germanici.

Fra Bastogne e la regione selvosa a nord-ovest di Wiltz gli americani, con forze numericamente superiori, hanno continuato nel tentativo di sfondamento, conseguendo, a prezzo di alte perdite, soltanto qualche modesto guadagno di terreno.

A nord di Houffalize retroguardie tedesche hanno ripiegato portandosi su una nuova linea principale di combattimento. Gli americani hanno concentrato rilevanti formazioni corazzate, che hanno sferrato attacchi su ampio fronte a nord ed a nord-est di Houffalize. La battaglia di mezzi corazzati che infuria in questa zona da lunedì è già costata alla I Armata statunitense perdite gravissime.

Si apprende frattanto che nel primo mese della battaglia delle Ardenne sono stati distrutti o catturati 1376 carri armati ed autoblinde americani.

Il Ministro statunitense della Guerra, Stimson, ha pure dichiarato che dal 15 dicembre al 7 gennaio, durante la controffensiva germanica, gli americani hanno perso complessivamente sul fronte occidentale 110 mila uomini. Stimson ha detto che questi dati dovranno essere considerati preliminari e che dovrà passare un certo tempo prima che essi possano essere completati. Le perdite subite dalle forze americane di terra dal giorno dello sbarco in Normandia a tutto il 7 gennaio, ammontano complessivamente a 210 mila 715 uomini (eccettuato il periodo dal 1.o al 15 gennaio per il quale non si hanno ancora dati precisi) e cioè 47.856 morti, 118.765 feriti e 45.729 mancanti.

Sulla Mosella presso Remich ed Orsholtz, dove pure l'attività bellica si è da poco ridestata, i germanici hanno avuto la meglio in una serie di scontri locali.

Nella zona alsaziana, a sud-ovest di Weissenburg, si sono sviluppati, con vicende alterne, combattimenti particolarmente accaniti. Truppe della Wehrmacht hanno infranto attacchi americani in prossimità di Philipsburg e nel terreno antistante alla linea di combattimento nei pressi di Rittershofen. Una breccia statunitense ad Hatten è stata arginata dopo dura lotta. Le due città di Hatten e di Rittershofen sono pertanto completamente in mano germanica.

Sul fronte italiano

Riusciti colpi di mano di arditi germanici

Fronte italiano, 17 gennaio.

Soltanto alle azioni di pattuglia si dedica da qualche giorno la cronaca di questo fronte e oggi, anche se meno scarna, non aggiunge nulla di sostanzialmente nuovo alla normale elencazione di episodi isolati.

A sud di Bologna, nei pressi di Pianoro, e nella zona del Senio, ad oriente di Lugo di Romagna, granatieri del Reich hanno effettuato fortunate puntate entro le retrovie avversarie costringendo al silenzio alcune postazioni il cui fuoco risultava particolarmente molesto ai germanici, mentre nella zona del Reno le artiglierie germaniche prendevano sotto il loro tiro accantonamenti di canadesi che venivano distrutti.

7000 prigionieri e 2000 civili verranno scambiati

tra la Germania e gli alleati

Ginevra, 17 gennaio.

In seguito ad accordi intervenuti, si è iniziato lo scambio dei prigionieri di guerra, gravemente feriti, tra la Germania e le nazioni alleate, attraverso il territorio svizzero. Si calcola che verranno complessivamente scambiati circa 7000 feriti gravi ed oltre 2000 internati civili.

Violenti scontri in corso sull'isola di Luzon

Tokio, 17 gennaio.

In merito alla situazione sulla principale isola delle Filippine, Luzon, a Tokio sono stati ricevuti oggi rapporti dal fronte i quali indicano che gli americani sono riusciti nella notte sul 13 gennaio, a sbarcare forti effettivi di truppe, appoggiate da carri armati, nella regione di Lingayen.

Le formazioni nemiche che sono state sbarcate il 9 gennaio a S. Fabian hanno tentato invano di ampliare la loro testa di ponte. Una parte delle truppe americane sbarcate in questa località, si è trovata di fronte, a 4 Km. a nord di Mabilao, a posizioni difensive nipponiche attorno alle quali sono in corso violenti combattimenti.

La situazione in Grecia non ancora chiarita

Salonicco occupata dalle truppe britanniche

Ankara, 17 gennaio.

La città di Salonicco è stata occupata oggi dalle truppe britanniche, a quanto si annuncia da Atene. Lo sgombro di Salonicco da parte dell'*Elas* era contemplato nelle clausole della tregua stipulata tra Scobie e gli insorti. Gli sviluppi della situazione greca non sono però ancora molto chiari se il generale Alexander ha dovuto ritornare ad Atene, dove è giunto oggi, e dove già si trovava Mac Millan.

La situazione in Grecia, infatti, non tende a migliorare, neanche dopo la recente tregua d'armi. I capi dei rivoltosi hanno deciso di detenere gli ostaggi per impedire rappresaglie governative contro gli uomini dell'*Elas*; il generale Scobie, d'altro canto, ha reso noto a sua volta che se gli ostaggi non saranno rilasciati saranno riaperte le ostilità.

Secondo gli accertamenti di una commissione governativa, durante i combattimenti svoltisi ad Atene e al Pireo vi sono stati 16.000 sinistrati e sono state distrutte o danneggiate 2197 case. Plastiras ha detto che non vi sarà un'amnistia, ma che, per pacificare il paese, si adotterà una politica di clemenza.

Da Londra si annunzia che la delegazione sindacale britannica che si recherà in Grecia, per un'inchiesta sarà capeggiata da sir Walter Citrine, segretario delle *Trades Unions*.

I disordini della Sicilia in una relazione ufficiale

37 morti e 87 feriti

Tangeri, 17 gennaio.

Una relazione ufficiale fatta a Roma sui disordini della Sicilia, reca che la rivolta è stata sedata il giorno 11 dalle truppe intervenute e si è iniziato il rastrellamento dei rivoltosi. Complessivamente negli incidenti siciliani sono caduti due ufficiali, un sottufficiale e 15 fra carabinieri e militari di truppa, 24 di questi sono rimasti feriti. Negli scontri sono rimasti uccisi 18 rivoltosi e 63 sono stati feriti. Trenta rivoltosi, fra cui gli istigatori della rivolta, sono stati catturati.

La Corrispondenza Repubblicana

«Pane e sangue»

Sotto questo titolo la *Corrispondenza Repubblicana*, nella sua nota N. 91, tratta dei disordini della Sicilia. Analizzando il disagio di quella fiera popolazione, la nota rileva che esso ha un duplice aspetto, politico ed economico, mentre quello del separatismo è una gonfiatura dei circoli governativi romani per confondere le idee sulla vera situazione siciliana. In realtà come ha detto giustamente il Duce, i siciliani non vogliono separarsi dall'Italia, ma da Bonomi e dalla cricca che ha aiutato il nemico a invadere il nostro suolo. Perciò, passata la delusione seguita all'attesa dei «liberatori», di fronte alla pretesa del Governo di Roma, di mandare i loro figli a morire per la causa degli «alleati», si sono rivoltati, e molti giovani hanno impugnato le armi. Così la patria di Francesco Crispi, difendendo il pane ed il sangue dell'Italia, ha risposto come si doveva ai servi dello straniero insediati nella Capitale.

Si rinuncia anche all'Albania

L'insegna della rinuncia è in pieno trionfo tra l'antifascismo imperversante nell'Italia «liberata». Si è chiesto scusa al Negus per l'infamia che il Fascismo aveva commesso di fronte al mondo civile creando l'Impero del... civilissimo regno della razzia e della schiavitù e creando l'infelicità del popolo abissino con l'imporgli il progresso rappresentato dal suo migliorato tenore di vita e da un'infinità di opere che mutavano il volto della sua terra; si rinunciò alle isole dell'Egeo che, benchè conquistate dal democratico Giolitti, rappresentavano un dispiacere per la povera Grecia «aggredita» quando aiutava in ogni modo l'Inghilterra contro l'Italia; si rinunciò all'Istria facendo solo qualche timida riserva per Trieste, da tenere in condominio; si abbandonò, fra servili salamelecchi e inchini, qualsiasi idea di rivendicazione verso la Francia e di tutela degli italiani della Tunisia. Dopo di che pareva non rimanesse più nulla cui rinunciare. Ma no, c'era ancor qualche cosa, ed era la nostra situazione in Albania. Ed anche a questo è stato provveduto, come ci informa il N. N. U. nel resoconto della conferenza stampa tenuta il 2 gennaio dal capo ufficio stampa di Bonomi, il quale ha detto, parlando delle relazioni internazionali del governo bonomiano:

«Fra i più recenti avvenimenti internazionali è da sottolineare la totale liberazione del suolo albanese dalla oppressione nazista. Questo evento non può non rallegrare la nazione italiana che, con la sola infausta interruzione provocata dall'intervento fascista del 1939, ha mantenuto sempre, si può dire da secoli, con la nazione albanese relazioni di amicizia tra le più cordiali e operose. Come è noto il governo italiano, sin dal 23 maggio 1944 ha solennemente ripudiato la politica del passato regime in quel Paese ed ha proclamato altrettanto solennemente il suo desiderio di vedere l'Albania al più presto indipendente. Desideriamo ricordare tale dichiarazione del nuovo governo dell'Italia democratica nell'ora in cui il popolo albanese, recuperando la sua libertà, si avvia verso un avvenire che l'Italia sinceramente auspica glorioso e felice».

Fra le sue tante infamie, il Fascismo volle compiere anche quella di risollevare le sorti del popolo albanese, al quale, nel corso di questa guerra aveva dato, verso la Jugoslavia e verso la Grecia, i confini che gli spettavano proteggendolo contro l'appetito vorace dei suoi vicini. E aveva avuto poi il torto imperdonabile di profondere energie e miliardi per dargli delle magnifiche strade, costruirgli dei buoni porti, bonificargli vaste zone di terreno improduttivo e malsano, valorizzare le risorse minerarie e petrolifere, e di costruirgli, infine, grandi opere di civiltà. Queste sono azioni «delittuose» che non si perdonano; e i buoni democratici che governano oggi la disgraziatissima Italia invece devono «epurare» anche in campo internazionale le «malefatte» del ventennio fascista.

Una dichiarazione del Papa

«Il mondo di domani sarà diverso da quello di ieri»

Tangeri, 17 gennaio.

Il *Times* ha da Roma che il Papa, rispondendo a un discorso di omaggio rivoltogli, a nome della nobiltà romana dal principe Marc'Antonio Colonna, ha detto che la ricognizione del mondo postbellico non può essere concepita come un puro e semplice ritorno al passato. «Un regresso di questo genere — ha soggiunto — non è possibile, in quanto il mondo e la storia muovono sempre in avanti. Sarebbe un'impresa vuota e inutile il tentare di tornare semplicemente al passato, specialmente per ricondurre il mondo al punto di partenza, che esso ha disgraziatamente abbandonato. L'opera di ricostruzione — ha concluso il Pontefice — deve tener conto, non solo dei principi, ma anche delle realtà presenti».

Un pennivendolo

Curzio Malaparte

Quartier Gen., 17 gennaio.

Ai traditori è stato inevitabilmente lo stesso destino: essere ripudiati e odiati da tutti. E' il caso di Curzio Malaparte, sul quale il giornale antifascista svizzero, *Libera Stampa*, in un trafiletto intitolato: «Dal Fascismo... all'Unità», così si esprime:

«E' Curzio Malaparte, scrittore, che si fece notare, dopo l'altra guerra, con un libro su Caporetto: "La rivolta dei santi maledetti". Fu poi fascista dei più sbracati e la sua agile penna dilettò nel modo più ignobile persone e istituti anche del popolo italiano e turibolò i grandi vantaggi del Fascismo. Scrisse sui giornali fascisti, da *La Stampa* al *Corriere della Sera*, fino allo storico 25 luglio. Ed oggi alimenta la stampa scandalistica, rivelando i segreti di alcova di quel corrotto mondo fascista che egli conobbe a fondo. Ma intanto collabora pure — lo credereste? — all'organo comunista *Unità*. Che un uomo come Malaparte venda la sua penna oggi a Dio, domani al diavolo, non ci può stupire. Ma che un giornale comunista italiano, mentre è ancora aperta la lotta contro il Fascismo, oppressore del proletariato, apra le sue colonne ad un uomo che fino ad ieri ha servito con la sua penna la causa dell'oppressore, noi non lo comprendiamo».

Appelius trasferito

all'infermeria di Regina Coeli

Tangeri, 17 gennaio.

Mario Appelius, sottoposto ieri a visita medico-fiscale su richiesta dell'ufficio politico della questura di Roma, verrà in seguito all'esito della stessa, trasferito prossimamente dal Policlinico all'infermeria delle carceri di Regina Coeli.

La sorte delle nostre colonie

Tangeri, 17 gennaio.

L'*Ali* ha da Londra che, alla Camera dei Comuni, Eden ha dichiarato oggi che la sorte della Libia e della Tripolitania sarà decisa dalla Conferenza delle Nazioni Unite.

Il vecchio orologio

Nella notte Magda non chiuse occhio e alla mattina, appena fu l'alba, si alzò, si lavò e si vestì, trattenendo il fiato, per non farsi sentire. Poi afferrò la valigia, scese in punta di piedi al pianterreno, ed entrò nel piccolo studio che un tempo era stato di suo padre. Allora lo chiamavano l'ufficio. Ella ricordò, con una stretta al cuore, quei giorni, e rivide sè stessa, in grembiulone nero e con la treccia giù per le spalle, entrare là dentro col pacco dei libri (tornava da scuola) mentre il padre le diceva: — Vieni a darmi una mano, svelta!... — Che movimento c'era allora nel cortile! Papà faceva lo spedizioniere, non proprio in grande, naturalmente, ma il lavoro non gli mancava mai. La vita sarebbe stata bella, se la mamma non fosse stata sempre malata. E la poverina era morta, e papà, dopo un certo tempo, aveva preso di nuovo moglie. Magda voleva essere giusta. Quella seconda moglie del padre (non poteva in verità chiamarla matrigna) era una brava persona e l'aveva sempre trattata bene. Il guaio stava forse nel fatto che non era una donna casalinga. Proprietaria di un bel negozio di stoffe, situato nel centro della città, sembrava vivere solo per il commercio, tanto che era riuscita a fare smettere al marito il suo lavoro di spedizioni e ad associarlo al suo. E i figli eran nati, uno, due, tre: tre maschi. E lui, dopo, colto a tradimento da un male inesorabile quanto rapido, era morto.

Magda sospirò e si guardò attorno. Che stanza squallida era adesso quell'ufficio! La stufa in un angolo, sempre spenta e arrugginita, gli scaffali corrosi pieni di cartacce alle pareti, un sofà di pelle lacerata da una parte e quel tavolone tutto intagliato da colpi di temperino e costellato di macchie d'inchiostro: come tutto era polveroso, muto, ammuffito, come tutto pareva rassegnato all'inutilità eterna!

Trasse un foglio da un cassetto, un foglio ingiallito anch'esso e con la sua stilografica prese a scrivere. «Cara Fania... ». Fania era la matrigna. Ella la immaginò mentre leggeva quel foglio. Certo, con una mano tremante avrebbe trattenuto le lenti ballonzolanti sul suo naso, mentre le sue labbra mormoravano: «Mio Dio, e ora! Che sarà di me, di noi! ». A quella immagine Magda si sentì piena di risentimento e di rivolta. Che cosa sarebbe stato di lei! Oh, bella! Avrebbe dovuto finalmente fare quello che facevano tutte le donne: lasciare il commercio a qualcun altro e mettersi in casa a badare ai suoi figliuoli. Lei ne aveva abbastanza. Oh, sì, non ne poteva proprio più. Aveva trent'anni, non era ancora vecchia, aveva diritto anche lei di vivere una vita che non fosse quella che conduceva da anni: la casa, i fratelli, quei terribili fratelli. Crescevano, si facevan più monelli, e ogni giorno bisognava ingaggiare una lotta odiosa per farli alzare, per indurli a lavarsi, per vigilare che non portassero via ogni ben di Dio dalla dispensa tra gli strilli indignati della donna di cucina, per farli andare a scuola in tempo. No, non ne poteva più dei fratelli. E appena cominciava la piccola tregua fra lei e loro che erano a scuola, ecco che cominciava l'altra guerra fra lei e le donne di servizio, fannullone e sornione tutte e due, che non miravano ad altro che a fargliela sotto il naso, lavorando il meno possibile, raccontando un sacco di bugie, e sparlando di lei alle sue spalle. No, era stufa anche di questo. Non si era sposata, ma avrebbe potuto almeno vivere una vita indipendente, con le soddisfazioni che il lavoro dà a tante donne, insieme con le comodità di una vita solitaria, ma tranquilla. Perchè aveva dovuto fin da fanciulla sobbarcarsi alle fatiche e alle responsabilità di una donna maritata carica di figli? Quelle fatiche per lei, col tempo, eran diventate amare, e quelle responsabilità pesanti. Ad un tratto si era sentita carica di catene, come una prigioniera e l'idea dell'evasione aveva cominciato a penetrare in lei, dandole un'inquietudine continua e dolorosa, un senso di ansietà che non la lasciava più in pace un minuto. E alla fine si era decisa. Se ne sarebbe andata, sì, sarebbe fuggita senza dir nulla, lasciando solo una lettera alla matrigna che le spiegasse la cosa. Da vivere, per un certo tempo, ne aveva, poi avrebbe pur trovato un impiego qualunque. Si sentiva ancora piena di forza, capace di far fronte a un destino, sia pure di solitudine e di fatica, ma di una fatica silenziosa e di una solitudine riposante. Decisa, sì, era decisa. Da giorni e giorni teneva in sè chiuso quel segreto. E ora era giunto il momento di mettere in esecuzione il suo disegno. Coraggio!

«Mia cara Fania, mia buona Fania, tu mi vorrai perdonare... ».

S'interruppe. Perdonare! Certo l'avrebbe perdonata. Fania era una donna giusta. Avrebbe detto: — Povera Magda, non ne poteva proprio più... E avrebbe pianto disperatamente, ma senza rancore.

Magda stette un momento a meditare, con la penna in mano, e la testa sul petto. E in quel silenzio udì all'improvviso un rumore monotono, familiare, antico, un *tic tac* d'orologio che la fece sobbalzare. Si volse impaurita: quel *tic tac* veniva proprio dal vecchio orologio di papà, appeso a un chiodo lì, dietro la scrivania. Papà lo teneva nel taschino del gilet, ma ogni tanto lo appendeva a un chiodo. E a quel chiodo era rimasto per sempre. Era rimasto muto, però; come mai ora si era messo a ticchettare? Ella si sentì gelare il sangue nelle vene. Chiuse gli occhi. Strana, terribile e dolce cosa! Le pareva che papà fosse lì, in piedi, accanto a lei, e con quel rumore ella sentiva il suo respiro un po' ansimante, il suo odore di sigari non troppo fini, udiva perfino la sua voce, così cara e tanto triste: — Magda, mia piccola Magda ... — Ma papà... — Sì, lo so, ti sei sempre sacrificata, mia povera figliuola... Tutta la vita hai sacrificato. E quei ragazzi sono tanto cattivi, lo so! Ma come farai, poi, lontana, senza di loro e pensando a loro! Riccardino che non vuole che nessuno all'infuori di te gli rincalzi le coltri e lo metta a letto, raccontandogli una storia!... E Giulio che ti salta addosso come un cavallone, ma che se ti vede malata si mette a piangere come un bambino! E Renato che quando prende un bel voto a scuola, è contento soltanto per te e corre a casa per dirtelo!... Come faranno questi ragazzi senza di te! Ti fanno gridare, è vero, dalla mattina alla sera, e dalla mattina alla sera ti assordano, ma, figliuola mia, anche la solitudine è triste, anche il silenzio è agghiacciante, qualcosa come una morte anticipata...

— Oh, papà, papà...

Ella si mise a piangere dirottamente, mentre l'orologio seguitava il suo sommesso dolce ticchettio. Pian piano ella riprese la valigia e tornò su. Mise tutto a posto, e poco dopo si poteva sentire la sua voce affannata: — Alzati, Giulio!... Renato, fa presto...

Ah, se non fosse stato del miracolo di quell'orologio! Ella non seppe mai che Riccardino, il più birba dei tre, era entrato il giorno prima nell'ufficio e si era divertito a caricarlo. Non avrebbe mai voluto, del resto, approfondire la cosa, preferiva credere a un miracolo. Così pensava: — E' papà che ha fatto il miracolo, papà che mi trattiene.

E ciò metteva nella sua vita sacrificata forza e consolazione.

Carola Prosperi

CRONACA CITTADINA

Il latte in polvere

La distribuzione sotto il controllo dell'Opera Maternità ed Infanzia

La «Sepral» rende noto che in considerazione della necessità di controllare rigidamente la distribuzione del latte in polvere, il Capo della Provincia, con sua ordinanza n. 1 in data 2 gennaio c. a., ha stabilito che tutto il contingente di latte in polvere in arrivo a Torino, venga distribuito esclusivamente sotto il controllo dell'Opera Maternità ed Infanzia.

Hanno diritto all'assegnazione di latte in polvere i minori residenti in Torino, allattati artificialmente, in età inferiore ai mesi diciotto. La distribuzione avverrà attraverso le farmacie dell'Alleanza Cooperativa mediante buono di prelievo rilasciato dagli organi sanitari dell'O.N.M.I. in seguito a visita medica del lattante e della madre e dietro esibizione del certificato di nascita e della carta annonaria dello stesso che verrà stampigliata.

Sono autorizzati al rilascio dei buoni di distribuzione i seguenti Consultori infantili:

1) Piazza Cavour 12 (orario: mercoledì ore 14-15; venerdì ore 10-11); 2) Via Caruiti 3 (martedì e giovedì ore 10-11); 3) Via Cardinal Massaia 23 (martedì e venerdì ore 15-16); 4) Via Sospello, Case Popolari (martedì ore 10-11); 5) Via Cigna 86 (martedì, giovedì e sabato ore 10-11); 6) Villaggio Sola n. 5 (mercoledì ore 9,30-9,30); 7) Via G. Gallina 3 (martedì e sabato ore 9,30-9,30); 8) Strada Settimo 65 (mercoledì ore 9-10); 9) Via Buniva 4 (martedì ore 14,30-15,30); 10) Corso Bramante 78, presso Clinica Pediatrica (lunedì, mercoledì e venerdì ore 16-17); 11) Via Baltimora 98 (giovedì e sabato ore 14,30-16,30); 12) Corso Racconigi n. 143 (martedì e venerdì ore 9-10); 13) Ospedale Maria Vittoria, via Medail (mercoledì, giovedì e sabato ore 9,30-10,30); 14) Ospedale Mauriziano, via N. Buonarroti 4 (tutte le mattine dalle 9 alle 11); 15) Istituto Provinciale Infanzia, via B. Muti 17-B (martedì, giovedì e sabato ore 14,30-16,30).

E' allo studio l'apertura di nuovi Centri consultoriali in varie zone cittadine per facilitare il servizio.

Il buono, che servirà per il fabbisogno mensile, sarà firmato dal medico, specialista in pediatria, direttore del Consultorio, e dall'Assistente Sanitaria Visitatrice alla quale saranno riservate le eventuali visite domiciliari per accertamenti. Le visite sono gratuite. Il giudizio del medico dell'O.N.M.I. è insindacabile. Le famiglie interessate dovranno presentarsi tempestivamente presso il Consultorio più vicino alla loro abitazione anche per favorire gli accertamenti domiciliari in caso di impedimento, per il minore, alla frequenza al Consultorio.

Il servizio di assegnazione di latte in polvere alla popolazione infantile non ha niente a che vedere con il servizio assistenziale dell'O.N.M.I. attuato anche mediante distribuzione gratuita di tale prodotto nei Consultori ai minori bisognosi. Questo servizio sarà proseguito regolarmente.

La vendita del latte acidificato per bambini malati rimane libera. Tale prodotto potrà essere acquistato in qualsiasi farmacia.

Le convivenze e gli ospedali infantili dovranno rivolgere la richiesta del fabbisogno di latte in polvere direttamente agli uffici dell'O.N.M.I. di via Bertola 11, specificando il numero dei bambini degenti inferiori ai mesi diciotto.

I giornalisti convocati dal Capo della Provincia

Nella sede dell'Addetto Stampa, ieri sera, il Capo della Provincia ha adunato attorno a sè i giornalisti dei quotidiani torinesi, per una cordiale conversazione sui problemi che, in questo momento, più interessano la cittadinanza. Della quale facendosi eco i giornalisti, secondo i rilievi ch'essi, nello svolgimento della loro attività, possono quotidianamente compiere, il Capo della Provincia ha fatto il punto su ciò che concerne, in particolar modo, l'alimentazione, i trasporti, i combustibili, la organizzazione e l'apertura delle «mense di guerra» e il loro perfezionamento e sviluppo.

ANNONARIA

Carne bovina e ovina

Il Co.pro.ma. comunica che in considerazione dell'arrivo del bestiame e presi accordi con la Sezione Provinciale Alimentazione la carne sarà distribuita alla popolazione civile delle Zone C e D, comprendenti le seguenti sezioni: VIII: Oltre Po - IX: Vanchiglia - X: Valentino - XI: Nizza - XII: Crocetta - XIII: S. Paolo - XVI: Oratorio-Pilonetto - XVII: Mirafiori - XX: Pozzo Strada nelle giornate di sabato 20 e domenica 21. Le macellerie di tali zone, nel giorno di giovedì 18 corr., dovranno provvedere al ritiro del bestiame presso il Civico Macello.

Il Co.pro.ma. comunica inoltre che la carne ovina è in vendita negli spacci di via Mad. Cristina n. 34 e n. 91.

Gli stampati per i panificatori

Con riferimento a quanto disposto dal Capo della Provincia con proprio decreto in data 16 dicembre 1944, il Servizio Disciplina Consumi informa che i panificatori ed i rivenditori di pane del Comune capoluogo potranno ritirare direttamente presso l'Ufficio Distribuzione — via Nizza 1 — gli stampati, e cioè: i libri di carico e scarico giornaliero, i prospetti di riepilogo mensile, nonchè le buste per la raccolta giornaliera dei buoni di prelevamento; il tutto per l'applicazione immediata delle disposizioni contenute nel succitato decreto. Anche per le mense di guerra, che sono assoggettate alle stesse norme, gli stampati di cui trattasi potranno essere ritirati dai rispettivi gestori.

I libri di carico e scarico giornaliero dovranno essere preventivamente autenticati presso il Servizio Disciplina Consumi, Reparto Controllo Esercenti, via Mario Gioda 42, dagli interessati i quali riceveranno le predisposte istruzioni, per la nuova disciplina della distribuzione del pane.

● Le tessere del Dopolavoro anno '44 per difficoltà dovute alle attuali contingenze, subiscono un ritardo nella distribuzione, pertanto quelle dell'anno 1944 saranno valide fino al 31 gennaio.

● L'Ufficio di Collocamento ricorda ai lavoratori disoccupati (industria, commercio, agricoltura, credito e assicurazione) che la revisione trimestrale viene fatta dal 15 gennaio al 3 febbraio in via Massena 44. I lavoratori che non avranno ottemperato all'ordine, verranno cancellati; saranno presi severi provvedimenti contro gli inadempienti.

Padre, madre e figlio asfissiati dal gas

La sera di lunedì 15 u. s. gli inquilini della casa di corso Bonservizi 176, messi in sospetto da un acre odore di gas che si sprigionava dall'alloggio occupato dalla famiglia Innocenti, provvedevano ad avvertire il Commissariato di P. S. di S. Paolo, che inviava alcuni agenti. Forzata la porta d'ingresso, gli agenti rinvenivano il padre Dante Innocenti, di anni 57, la madre Albina Mangoni, di anni 59, ed il figlio, operaio presso uno stabilimento metallurgico, Enzo, di anni 34, deceduti per asfissia prodotta dal gas illuminante. Il medico di guardia ne constatava la morte avvenuta da oltre 24 ore.

Oggi oscuramento dalle 17,40 alle 7,15

Presente alle Bandiere

Ricorre in questi giorni il primo anniversario dell'eroica morte del tenente pilota da caccia Alessandro Brighi-Bonel, cinque volte decorato al Valor Militare, quattro Medaglie d'argento, volontario in Africa Orientale e in Spagna e valoroso combattente di questa guerra nei cieli di Pantelleria, Sicilia e Tunisia.

Dopo l'infame armistizio fu tra i primissimi a rispondere all'appello della Patria e ritornò al suo posto di onore e di ardimento nei quadri della risorta Aeronautica Repubblicana, cui diede immediatamente tutto il suo esuberante entusiasmo, tutta la sua fede e la sua severa volontà di autentico figlio d'Italia: destinato a prestar servizio in un aeroporto del Piemonte, concludeva la sua giovane esistenza, difendendo contro la furia nemica la città di Torino.

STATO CIVILE

Da Mino Riccardo, a. 77, da Casale [illegible], magazziniere, c. R. Parco 147 - Landolo Roberto, da Vale [illegible], c. Duca Abruzzi 108 - Cristini Domenico v. [illegible], a. 74, da Chieri, [illegible], c. [illegible] 37 - Cribardi Luigi, a. 73, da Torino, pens., v. [illegible] 17 - Leone Maddalena v. [illegible], a. 81, cas., da [illegible], c. 1, Italia 104 - [illegible] Margherita v. [illegible], a. 68, da [illegible], sarta, c. Italia 160 - [illegible] Francesca v. Basagni, a. 85, da Lecino, cas., c. Italia 160 - Fele Giovanni, a. 77, da [illegible], avvisatore, c. Italia 160 - [illegible] Giacomo, a. 53, da Sommariva Bosco, pens., v. G. B. La Salle 10 - [illegible] v. Bruneno, a. 64, da Broglilasco, casal., v. [illegible] 31 - [illegible] v. Appurmo, a. 68, da Moniglio, casal., v. Mondovigila 35 - [illegible] v. Robla, a. 70, da Udine, agiata, c. Oporto 30 - [illegible] Maria, da Torino, v. Cigliano 14 - Arione Costantino, a. 77, da S. Damiano d'Asti, manovale, v. S. Ottavio 1 - Costa Carlo, a. 80, da Villafranca d'Asti, pens., v. [illegible] 3 - Sarti Carlo, a. 38, da Udine, c. [illegible] 77, ... v. Calvino 39 - Marzo Olimpia in Lavagna, a. 37, da Olivola, casal., v. Chiari 145 - Vela Albino, a. 63, da Torino, impresario, v. S. Anselmo 4 - Piglia Enrico, a. 41, da Bitritto, cuoiaio, Osp. San Salvario - Cornetti Rina in Tonello, a. 49, da Alba, portinaia, Osp. Molinette - Emiliotti Margherita in Sava, a. 64, da Venaria, magazziniera, Medicina Legale - Prele Giuseppe, a. 63, da Camagnola Lanza, calzolaio, Ric. Mauriz. - Baudone Anna Maria, da Torino, Osp. Maria Vittoria - Trovarelo Giuseppina v. Bonfiglio, a. 80, da Roppolo, casal., Osp. S. Salvario - Amitate Giacomo, a. 69, da Moncalieri, operaio, let. Vecchiale - Sinò Giuseppe suor Lazzarina, a. 44, da Reggio, suora, Osp. Cottolengo - Ne Caterina, a. 36, da Parenzo, ricoverata, Osp. Cottolengo - Giordano Teresa ved. Quaranta, a. 81, da Torino, casal., Ricovero - Delmet Giuseppe v. Marie, a. 76, da Cuneo, casal., Ricovero.

BORSE

Torino 17 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3,50	196 —	196 —	[illegible]	2000	2000
Rend. 5	138 75	138 75	[illegible]	1300	1300
» I. c.	130 —	130 —	Marelli	880 —	880 —
Red. 3,5	103 30	103 30	Fiat	3100	3000
» I. c.	105 60	106 65	[illegible]	370 —	355 —
Rend. 5	106 45	106 85	Savigl.	3500	3500
» I. c.	106 90	106 90	Neb.	1300	1300
Red. 5	108 —	107 —	[illegible]	865 —	880 —
» I. c.	108 —	107 —	[illegible]	1400	1400
B. T. 49	109 50	108 75	[illegible]	1100	1080
» '50	108 50	108 50	Ilva	480 —	440 —
[illegible]	109 75	108 50	Ansal.	435 —	430 —
» 51 I	102 95	108 30	Borg.	2600	2600
» 51 II	103 —	101 35	Fiat	2900	2900
[illegible]	106 25	106 25	[illegible]	5000	5000
Prest.	505 —	506 —	[illegible]	1350	1300
Imp.	535 —	535 —	Cir	1270	1260
[illegible]	227 —	227 —	[illegible]	880 —	880 —
[illegible]	1100	1160	[illegible]	2140	2100
[illegible]	1100	1050	Lanza	2000	2000
Tor.	530 —	536 —	Anic	244 —	240 —
[illegible]	536 —	534 —	[illegible]	405 —	400 —
[illegible]	555 —	555 —	Mon.	3201	3150
S. Paol.	627 —	625 —	Amiat	2300	2000
[illegible]	504 —	508 —	Mon.	950	936
Migl.	500 —	500 —	Am. F.	3600	3600
» 4%	505 —	505 —	Eliolit	1900	1900
A. Gra	[illegible]	[illegible]	Unica	420 —	390 —
Medit.	3000	3000	[illegible]	530 —	540 —
Merid.	2000	2000	Wed.	2600	2800
S. A. I.	1400	1400	[illegible]	450 —	450 —
Tis X.	1200	1200	Frig	350 —	355 —
Biella	3400	3400	Saffa	1300	1300
[illegible]	193 —	190 —	Talco	2200	2200
Sip	2550	2550	[illegible]	117 —	110 —
Terni	1000	1000	[illegible]	300 —	300 —
P. C. E.	880 —	880 —	[illegible]	5000	5000
Italgas	4000	4000	[illegible]	1300	1300
Met.	2600	2600	Carl.	1550	1500
Snia	1300	1300	Burg.	2100	2250
[illegible]	11000	11000	[illegible]	2150	2150

Il termine per l'invio dei pacchi ai militari

Quartier Gen., 17 gennaio. Per l'invio straordinario di pacchi dalle famiglie ai militari italiani dei reparti impiegati sui fronti italiani il termine per la consegna dei pacchi stessi agli ispettorati provinciali dei Fasci femminili repubblicani è fissato improrogabilmente a domenica 21 gennaio. Entro il 28 gennaio gli ispettorati provinciali provvederanno alla consegna dei pacchi ai centri di raccolta.

TEATRI

"Le miserie d' monsù Travet,, al Teatro del Popolo

Sabato e domenica prossima si avranno al Teatro del Popolo due rappresentazioni straordinarie del capolavoro di Vittorio Bersezio: *Le miserie d' monsù Travet*. Il complesso artistico che lo interpreterà comprende noti attori del nostro teatro dialettale, che, con Vittorio Zan, promotore della lodevole iniziativa, vogliono rendere omaggio alla memoria dell'illustre autore. Gli interpreti sono, oltre lo Zan, Maria Sanquirico, Medardo Grecchia, Arrigo Amerio, Giovanni Boidi, Argentina Elia ed Emilio Pisano.

Oggi alla Radio

8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12: Concerto della violinista Elena Terni - 12,30: Orchestra diretta dal Mo Zeme - 13: Radio giornale. Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 17,30: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Trasmissione dedicata ai mutilati ed invalidi di guerra - 19,30: Canzoni del secolo Fantasia - 20,30: Musiche per orchestra d'archi - 20,30: Orchestra diretta dal Mo Barzizza - 21: Conversazione - 21,10: «La tempesta», tre atti di G. Shakespeare, adattamento radiofonico e regia di Enzo Ferrieri - 23,05: Ritmi allegri.

Mense di guerra

Altri tredici esercizi nella tre categorie in funzione da sabato

Allo scopo di eliminare eventuali affollamenti delle «mense di guerra», su proposta del Commissario dell'Ente Provinciale, è stata disposta la trasformazione in mense dei seguenti altri ristoranti:

I Categoria: Chimenti, Montebello 9; San Giorgio, Borgo Dora; Mangiantini, Bertola 24; Italia, Mongineuro 8; San Paolo, piazza Sabotino; Dellabandiera, Rondissone 6; Ter. Marianna, Massena 24; Dallappennino, Nizza ang. c. Raffaello; Casa dello Studente, Bernardino Galliari 32.

II Categoria: Capelli, San Dalmazzo 7; Stazione Porta Susa; Albergo Due Mondi, Lucio Bazzani 3.

III Categoria: Lagrange, corso Vitt. Em. 54; Albergo Svizzera, Garelli 2.

Le predette «mense di guerra» entreranno in funzione sabato 20 corrente.

Inoltre, sempre per evitare assembramenti e ritardi nel servizio dei ristoranti si rammenta agli avventori che è tassativamente obbligatoria la cessione dei tagliandi annonari del pane; pasta e grassi. Si rammenta altresì agli avventori che il cambio dei tagliandi annonari con la speciale tesserina può essere fatto anche prima delle ore 11 e dopo le ore 15.

Oggi al CORSO
MONTE MIRACOLO
un film di Luigi Trenker

La prima visione di questo recentissimo ed aspro lavoro del maggior artefice di film alpini è una pagina di sana poesia montana schiudentesi davanti agli occhi ammirati degli spettatori. Solo un alpinista magnifico, e un regista eccezionale come Luigi Trenker, poteva così liricamente fondere l'intensità drammatica di un conflitto umanissimo di taglio incomparabile che si sprigiona dalle naturali bellezze fornanti, di quel conflitto, la cornice, oppur cocciuta eroica. Una fotografia stupenda, una tecnica geniale, valorizzano al massimo quest'incomparabile sfondo su cui si muovono i vigorosi personaggi dell'azione che, oltre a Luigi Trenker, sono *Mino Doro*, *Ernesto Sabbatini*, *Dora Bini* e altri interpreti di prim'ordine. *Monte Miracolo*, girato quasi per intero in Val d'Aosta è un film Cines di seri. Sarà che gli innumeri alpinisti torinesi vedranno con particolare interesse e acuta nostalgia per quella montagna a cui non possono più, per ora, dedicare la fervida e salutare passione di un tempo.

Imminente al VITTORIA
Tre ragazze cercano marito

Antonio Gandusio e *Dina Galli* marito e moglie: immaginate che spasso quando si pensi che lui è un uomo prodigo e svagato, quando lei è donna avara e restia alle spese! Figlie di cosi buffi genitori sono le *Tre ragazze* da marito a cui danno simpatica e giovanile evidenza *Carla Del Poggio*, *Vera Bergman*, *Clara Zani* tre distinti tipi di fanciulle moderne adocchiate dagli uomini che cercano moglie. Fra questi *Nino Besozzi*. Quale delle tre sposerà? Il gioco di ciascuna delle tre sorelle per attirarlo nella propria... orbita è fra le più comiche prerogative di questo film ch'è destinato a suscitare le risate più clamorose.

Oggi «LA LOCANDIERA» al SUPERCINEMA

La più deliziosa, *Mirandolina*, arguta, sottile, scherzosa e inafferrabile, di questa bellissima, tra le belle commedie di Goldoni ispirata alla vita frivola delle agiate classi veneziane, fu *Eleonora Duse*. Nell'indovinato film di Chiarini (che il Supercinema proietta in seconda visione, dopo i grandi iniziali successi) la brava protagonista è *Luisa Ferida*. La circondano degnamente altri rinomati attori, quali: *Osvaldo Valenti*, *Armando Falconi*, *Gino Cervi*, *E. De Giorgi*.

LASCIATE OGNI SPERANZA

Brillantissima commedia con *M. Denis*, *A. Gandusio*, *i Fratelli De Rege* e *Rosina Anselmi*, oggi al Nazionale.
Domani: «Pattuglia d'amore».

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Seguendo la Cronaca

MOBILI 2007 CLASSICI!!
ricordate: Mobilificio Da Maria, via S. Massimo 47, Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. Visitatelo!.

Modelli-Creazioni in seria per abbigliamento, Ditta Massa trasferita da via Arcivescovado al. la Sede, v. Lagrange 1, Tel. 43-481

LANA FILERETE
senza fatica acquistando da Livio via Pietro Micca 2, il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 190.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: Stagione lirica, oggi riposo.
MOSTRA DI DISEGNI DI PIERO FERRARIS. Nella saletta al primo piano via Viotti 4. - Aperta a tutto martedì 23 corrente.
MOSTRA. — «Operando, combattendo, risorgeremo» - Piazza S. Carlo 136: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 136: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Notte di follia» con M. Harell, G. Froelich. Ult. 18.45
AMBROSIO: «Il vestito di sorte» Rubi d'Alma, V. Bianco. Ult. 18.45
CORSO: «Monte Miracolo» (Trenker, M. Doro, Dora Bini) U. 18.30
SUPERCINEMA: «La Locandiera» di Goldoni con L. Ferida, Valenti.
Nazionale: Lasciate ogni speranza
TORINO: «Teresa Venerdì» con Adriana Benetti. Ap. 13. U. 19.30
ELISEO: «Gatta ci cova»
DORIA: «Carnet di ballo» Rosay
ALPI: «Illusione» (ore 17).
ASTI: «Ritorno all'alba» Darrieux
AQUILA (ex-Regina): «Tamara»
Imperiale: «Voglio essere amata»
Moderno: Aquila delle aquile. V.
FREJUS: «Turbine di passioni» Inizio film 14; Var. 15.40 e 18.40
PALERMO «Scampolo» Lilia Silvi
SOCIALE: «Il più bel sogno»
PO: «Una piccola moglie» successo
DORA: Sposa scomparsa e Var.
AQUA: «Senza cielo» e Varietà
MILANO: «Ragazza da marito»
Bristol: La moglie si diverte. V.
ROMANO: Scandalo nel villaggio e Riv. «Come i Promessi Sposi»
Excelsior: I bambini ci guardano
COLOSSEO: «Professor Mistero»
ASTRA: Nebbie sul mare, U. 19.40
LUX: «L'uomo che cerca la verità» Raimu, Jacq. Delubac. Ult. 19.25

ATTESISSIMO
TERESA VENERDI'

oggi al Torino le sue rappresentazioni. La vicenda comica e la divertente interpretazione di *Adriana Benetti*, *Anna Magnani*, *Vittorio De Sica* con una delle più spassose creazioni di Rizzoli bello visi di un cementiere avventurato, faranno considerare questo film di sue grandi successi.

Martedì 16 corr. vittima di aggressione da parte di sicari al soldo del nemico, è caduto il

Maggiore Medico in S.P.E.
Cannizzo Dr. Sebastiano

Combattente guerra 1915-1918. Campagne Coloniali - Reduce dai campi di prigionia d'Africa dove si era tanto prodigato anche per i civili

Ne danno l'annuncio il fratello Ing. Piero a nome della famiglia lontana, con il dolore che non ha conforto che nella luce di Dio; il Direttore, gli Ufficiali e il Personale dell'Ospedale Militare di Torino, di cui Egli era apprezzato neurologo; l'Ispettorato di Sanità Militare della I Zona; la Direzione di Sanità del 206° Comando Militare Regionale; gli amici e conciliatadini Dott. Piero Amodeo che amorevolmente l'assistette nel trapasso, Ing. Giuseppe Romano, Prof. Dott. Diego Persano.

I funerali avranno luogo oggi, 18 gennaio, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Militare.

I colleghi e compagni di lavoro dell'Ing. Piero Cannizzo prendono viva parte al suo dolore per la tragica morte del fratello. 10476
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-010

Dopo brevissima malattia, confortata dai Carismi di N. S. Religione, è mancata al grande affetto dei suoi cari la pia signora

Manfredi Francesca
n. PAGLIANO
di anni 78

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i figli Dott. Mario, Giovanna, Ing. Giuseppe, Maria, Dott. Francesco e Ing. Giovanni colle rispettive famiglie, la sorella Maria Bovelli, cognati e parenti tutti.

UNA PRECE

Mondovì Borgalto, 16 genn. 1945.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Odarda 7. 473

Non fiori ma opere di bene, ricordando in particolare l'Asilo Infantile e la Conferenza di S. Vincenzo del Borgatto.

La Ditta Fonderia di Mondovì partecipa al dolore per la morte della Signora MANFREDI FRANCESCA n. PAGLIANO, madre del titolare Dott. Mario Manfredi.

Gli Impiegati e le Maestranze della Fonderia di Mondovì prendono parte al dolore del titolare Dott. Mario Manfredi pel decesso della madre signora MANFREDI FRANCESCA n. PAGLIANO.
Impresa Servetti - Tel. 21 - Mondovì

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre è serenamente mancato al grande affetto dei suoi cari l'avv.

Vittorio Bruno
Procuratore Generale
Corte di Cassazione

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie Ida De Bernardi coi figli: Francesco con la consorte Gualfreda Rignon di Meana e figli Pio-Maria, Gualfredo, Gabriella, Fabrizio e Daniela, Piero con la consorte Maria Teresa Perdrini e figli Mariella e Vittoria; la sorella Maria col consorte Ing. Francesco Pianzola e figli; i cognati conti Renzo ed Adele Galleani-Piuma e figli, cugini ed i parenti tutti. 474

Mondovì Piazza, 13 genn. 1945.
La cara Salma è stata tumulata provvisoriamente nel Cimitero di Fiammenga.
Impresa Servetti, tel. 21 - Mondovì.

In San Francesco al Campo, ove era sfollato, dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia e al lavoro, cristianamente si è spento

Corlasco Giovanni
d'anni 71 - Industriale

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio la moglie Savant Laura Maria; i figli: Barbara col marito Chiambaretto Giuseppe e figlia Mariuccia; Margherita; Giuseppe con la moglie Guerra Angela e la piccola Graziella, e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi giovedì 18 corrente alle ore 16 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Torino, via Beaulard 27.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-016

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, munito dei Conforti Religiosi, è spirato

Giuseppe Sibona
di anni 71

Con l'animo straziato dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Rizzo Francesca; i figli: Antonio con la moglie Giulia Boccaria e bimbi Franca e Vittoria, Michele con la moglie Rosa Nella; i fratelli; le sorelle e i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi giovedì 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Nicola Fabrizi 40.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti si uniranno al loro dolore
Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-016

Confortata dalla Fede, è santamente mancata il 16 corr.

Silvia Braidotti
ved. Ing. RUBIO

lasciando desolati i figli Mario, Guido, Alberto (in Brasile), Lydia e Catullo; il fratello; la nuora; i generi; le nipoti; le cognate e i parenti tutti. La cara Salma riposerà provvisoriamente nel Cimitero Generale di Torino in attesa di essere trasportata nella tomba di famiglia a Udine. I funerali avranno luogo oggi giovedì 18 corr. alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in c. Oporto 30.
Pompe Funebri Gesta - Tel. 46-016

A tre mesi di distanza dalla Mamma, lasciava la vita terrena il 15 corrente

Teresita Mistraletti

Con grande dolore ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, modesti e senza fiori per espressa volontà dell'Estinta, le sorelle: Adele con il marito Ing. Zanelli e figli (Brasile); Emma ved. Uberti, Bona e figli; Matilde con il marito Mariatrini e figlie; i fratelli Vittorio e Adriano con le rispettive famiglie (Argentina); zia, cugini, e l'amica carissima Mariuccia Ferrero. 10450
Torino, via Giotto 11.

L'8 gennaio, in seguito a mitragliamento aereo, decedeva presso Como il

CAPITANO MEDICO
Dr. Andrea Giorgi
di anni 30

Costernati ne danno l'annuncio il padre, la madre, la fidanzata ed i parenti tutti. La Cara Salma è stata tumulata nel Cimitero di Como il 10 corrente. 10444
Como-Torino, 17 gennaio 1945.

La Famiglia Cerasola ringrazia commossa quanti vollero prendere parte con parole, scritti e fiori all'immenso dolore per la tragica ed immatura morte della sua amata

Ivana

Un particolare ringraziamento alla popolazione di Orbassano per l'affettuosa assistenza e dimostrazione di affetto tributata alla cara Scomparsa.

La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 8,30 del giorno 9 febbraio 1945 nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta). 19

MEMENTO

Nel IV triste anniversario della scomparsa dell'amato ed indimenticabile SEBASTIANO TASSO la Vedova e Figli con immutato dolore lo ricordano a chi lo conobbe ed amò, e ringraziano chi si unirà loro nel ricordo e nella preghiera. La S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 20 corrente alle ore 9,30 nella Parrocchia Santa Croce (Vanchiglietta). 10148

Il 17 gennaio 1945 è mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro Crosso
Industriale

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Pierina Bottoli, la sorella, i fratelli, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cristoforo Colombo 61. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. (A

Carlo De Marchis e Giovanni Ferrero della Ditta De Marchis & C. annunciano con profondo cordoglio l'immatura dipartita dell'affezionato e valente consocio ISIDORO CROSSO che per 30 anni fu loro apprezzato collaboratore. Impiegati e Maestranze partecipano al dolore dei titolari e della famiglia.
Torino, 17 gennaio 1945.

Col pensiero rivolto al Signore ed ai figli, improvvisamente spirava il 10 gennaio a Tonco Monferrato ove era sfollata

Cavallo Irma n. Dorato
di anni 72
Madre esemplare di elette virtù

Costernati ne danno il triste annuncio a funerale avvenuto il marito, i figli: Giuseppe e famiglia, Emma, Carmen, Ines e famiglie, Bianca e famiglia, Dino e consorte, cognate, nipoti e parenti tutti.
Torino, via dei Mille 44. 10457
Tonco (Asti).

Ier, mancava ai suoi cari

Rocco Maria ved. Giaudano

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 gennaio alle ore 16,30, partendo da corso Firenze 108.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 52-461

Il giorno 16 corrente, in Alassio, nella propria abitazione, mancava dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi

Quaglia Margherita
fu GIOACCHINO
di 87 anni

Parenti e amici ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.
Alassio, 17 gennaio 1945.

La Società Salesiana annuncia la morte del

Rev. Sac. Angelo Amadei
di anni 77

chiamato al Signore il 16 corr. alle ore 15. 476
I funerali si svolgeranno domani 19 corrente alle ore 14 nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Il giorno 11 decedeva

Giachino Maria Teresa
ved. MICHON

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Bianca, la signorina Schiro, che tanto fece per l'ammalata, i parenti. 11044
Torino, c.so Giovanni Lanza 86

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

BOTTIGLIE fiaschi damigiane usate e speciali compro. Telefonare 40-565.
CERCO conducente trasporti mobilio Ivrea Torino. Bertola, via Napione 27.
CERCO partita castagne secche e farina castagne per esportazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 173 M. 30183
COSTRUTTORI offresi appalto rifugio antiaereo. Inviare offerte con elenco prezzi. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 96 F.
DA Torino per Canavese piaga Eporedia Castagnè direzione accumulati trasporto colori piccole medie partite merci varie servizio settimanale. Telefonare 27-606.
EFFETTUANSI trasporti per qualsiasi domicilio Torino, da e per Bra, Fossano, Tarditi, Telefonare 71-936. 461
MOTORE cavalli 1,5 volts 260 vendo. Telefonare 73-430. 30070
PRESSA eccentrica 40-50 tonnellate compro anche usata esclusi intermediari. Telefonare 77-430, 82-772. 10363
SHEDS Tetti Solai. Recoul, Ariosto (Torino), rapida esecuzione. 4480
SPECIALITA' medicinali autorizzate cercansi costruzione leggera possibilmente anche permesso laboratorio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 F. 30512
TORNIO Amadio mm. 1900 4 velocità altre marche possibilmente in motorizzazione, occasione moderne frontaliere orizzontale completo. Passalacqua 19, CO RIE. 10431
VENDO sega circolare lama nuova lamiera Rasenter cinquecento, motorizzata. Telefonare 35-041. 30517
VENDO torcia receiver Number parallelo Caser fresa verticale presso elettrica Gasparo. Telefonare 45-042. 30517

2 ARTIGIANATO L. 4 per per.

AFFIDATE vostre macchine da scrivere e calcolo alla sola Officina Frizzera, Telefono 44-160, via Gioberti 35, anche rifacimento, riparazioni garanzie.
ASSUMONSI riparazioni a domicilio per. le Bombe con applicazione compressore totale similisetro infrangibile. Via C. Colombo 20 bis A, tel. 44424. 30510
LUX Impresa impianti elettrici eseguisce lavori preventivi senza impegno. Via Piave 14 M. telef. 11-436. 30001

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 5 per par.

CARTOTECNICA piccola industria cedesi Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 97 A. 460
GERENZA accomandita signora pratica commercio garanzie morali materiali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 79 P.
NEGOZIO merceria con licenza e sola licenza rilevasi subito. Ingrasso, via del Rosolè 16, Cavoretto. 30158
RILEVEREI licenza all'ingrosso frutta in genere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 67 F. 30500
RILEVEREI [illegible] pellicceria, altri adatti signora. Scriv. U.P.I. Torino, [illegible] 79 P. 30547

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI L. 5 per parola

ACQUISTO alloggio 3-4 stanze oltre servizi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 190 M
CAMERE 10-12 piccolissimo avverto rogito locale servizi affittare, acquistare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 F.
CASA civile trentaquattro camere borgo Sanpaolo vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 F. 30511

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

CAMBIO tre uffici, garage zona centrale con altri negli locali uso uffici, magazzini pure centrali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 114 C. 10390
CERCASI locale per industria alimentare, 200 o cappelle con rurro o magazzini. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 167 C

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 5 p. par

CAMBIO alloggio zona Mabin 6 camere servizi uso altro quattro camere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 86 F.
CAMBIO vicino alloggio due camere cucina Vanchiglia con altro tre altra zona. Scrivere Soc. Sori, via Muti 16.
CERCO alloggio casa moderna 2-3 camere anche sinistrato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 13 F. 30489
CERCO alloggio 3-4 locali servizi ovunque preferibilmente quasi centrale. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 210 M.
CERCO camera mobiliata con cucina possibilmente centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 105 T. 30722
CORMAIORE località tranquilla cederei subito parte del mio piccolo alloggio ammobiliato. Scrivere come composta famiglia dare referenze U.P.I. Torino, cassetta 222 M 30358
INDUSTRIALE cerca alloggio ammobiliato possibilmente paraggi centrale. Telefonare 70-461. 30519

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 4 p. p.

CEMENTO armato, calcoli progetti preventivi esegue ingegnere specializzato. Telefonare 46-130. 30939
INSEGNANTE privato: dattilo, stenografia, storia, filosofia, Ginnasio, Liceo. Via Saschi 20. 43728
MATERIE letterarie, lingue straniere, pronuncia perfetta, Professore Rizzo, corso San Maurizio 9. 21448
PAGHE operai, contributi, versamenti, conteggiamento contabilità e preparazione impiegati. Orio, corso Umberto 99 (Maurizio).

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 5 p. p.

CAMERA ammobiliata cercasi centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 05 P.
INGEGNERE cerca villa familiare presso distinta. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 55 F

13 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 4 per parola

ABILISSIMA ricamatrice bianco cedesi laboratorio biancheria casa seria importante azienda. Offresi buona posizione purchè capaci. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 181 T. 30717
ASSUMIAMO aggiustatori stampisti. Presentarsi via Carlo Tabia 28. 30176
CAMERIERA media età ottime referenze cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 71 F.
CERCANSI elettricisti auto montatori complessivisti provetti e specialisti montaggio quadri ottima retribuzione. Aulone, Bramante 16. 30755
CERCANSI operai guardafili ed allievi guardafili età non superiore anni 30 per manutenzione linee elettriche. Rivolgersi Servizio Trasmissione, Bertola 40.
CERCASI abile bandiera affittasi per fusione in terra. Presentarsi corso Ferrucci 108. 30602
CERCASI dattilografa veloce 10.30-12 ovvero 15.30-17. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 F. 30540
CONIUGI cercano donna tutto fare, trentaquattro. Vanchiglia, via Po 9. 30256
CONIUGI con bambino cercano donna tutto fare anche ore. Rizzo, Gioberti 18.
LAUREATA diplomata media età preferibilmente spiccata capacità corrispondenza dattilografia cerca società assicurazione offerte dettagliate manoscritto, curriculum scrivendo U.P.I. Torino, cassetta 86 F.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

FATTORE espertissimo tutte colture agricole, allevamenti bestiame, offresi ovunque, serie referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 108 C. 10135
RAGIONIERE ex capo contabile presso grande azienda praticissimo qualsiasi contabilità, capacità organizzative occuperebbesi presso importante azienda. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 181 C.
SIGNORINA volonterosa bella presenza pratica commercio offresi commessa negozio Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 163 C.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

CAMERIERA e guardarobiera ottime referenze. Scriv. Portinaia via Bertola 40.
CAMERIERE, pressato, credito, disposto, offresi albergo, ristorante, caffè. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 48 F. 30000
DICIANNOVENNE volonterosa, offresi piccola famiglia anche giornata. Scriv. U.P.I. Torino, [illegible] 108 T. 30208

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 1,50 p. par

AVVIATA ditta Genova cerca rappresentanze Liguria macchine ufficio, registratori cassa, apparecchi misurazione, affini. Primarie referenze. Scriv. U.P.I. Genova, cassetta 46 F. 480
RIR (Rappresentanze Italiane Riunite) rappresentante Torino Piemonte cerca casa qualunque prodotto affidando anche agenti specializzati, indirizzare Torino, via Piave 14 M. 10180

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

MANCIA ripetendo cagna Boxer crescito siciliano piegato. Tel. [illegible], via Frejus 99 R. 30079

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

CERCASI, anche usato, il volume di C. Pellizzola «I Francesi alle porte d'Italia» (Milano, Bompiani, 1934). Offerte alla Redazione «La Stampa», Torino.
ABBIAMO arredamenti tutti stili camere, sale, salotti, studi. Accurata lavorazione massiccia. Riparazioni mobili. Cumino, piazza Vittorio 3. 30072
ASSORTIMENTO mobili occasione, camere letto, sale pranzo, cucina, vendo tavoli attaccapanni letti guardaroba, ecc. Emiliani, Vanchiglia 21. 30770
CAMERA Barocco noce e altri stili sale cucine ai migliori prezzi. Finalmente la ELETTROMODERNA, Maria Vittoria 4. Cucine stufe forni ghiacciaie facilitati sopraggiorno boiler materiali manchevoli apparecchi elettrodomestici. 30048
EREDI vendono a privati quadri antichi pregiati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 04 P. 30072
FABBRICA mobili cucine matrimoniali sale pranzo salotti, prezzi imbattibili. Bianco, piazza Sabotino. 30106
GUARDAROBA come buffet noce massiccio pelliccia, tavolino anche coniche vendo. Balestra, Migny 5. 30302
OCCASIONE privato vende mobili pregio Rinascimento, Antichità, Avvi 4.
PELLICCIA agnellone chiara giacca bianca privato vende realizzo 30.601 dalle 17 alle 19. 30000
POLTRONE, salotti, camere letto, sale, ecc. Sotiamo, Prezzi imbattibili. Duca Abruzzi 6. 3236
PREZZI veramente invariati, vitalvisione pellicce confezionate materiale completamente estero. Consegna immediata ritiriamo vecchie. Fatti sciolte dirette. Ing. Milano, Giornes 22. 30178
PRIVATO vende specchio 154x91, pellicola tipo moschino, tende, servizio tavola, soprabito ovvale, Carrara 6.
RADIOFONOGRAFO 6 valvole, radio 5 valvole vendo. Grandi, via Milano 7, piano 2. 10176
RADIO 5 valvole 4 gamme vende privato. Conti, Stampatori 14. 10419
STUFE elettriche, stoviglie, ventilatori, robusta pratica eleganti. Tarre, Principe Tommaso 19. 30190
TORCHIO modello estrattore olio semi dicel. Massimo rendimento vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 45 F.
VENDO bella camera pranzo. Telefonare 37-010, dopo ore 16. 30000
VENDO macchina cucire a mobile altra industriale cucina stoviglie occasione. Massera, Valprato 1.. 30000
VENDO miglior offerente pelle scoiattolo lungo usata, fucile caccia calibro 16, macchina scrivere portatile, vestito nero uomo nuovo. Telefonare 43-421. 10186
TERA occasione privato vende bella pelliccia persiano tempo, Groenlandia pesante ocelot, prezzi d'occasione. Negro, Filiberti 12. 30547

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER - Telefono 11-009
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 5, ang. via Roma
Ore 9-12,30; 15-18 - Fest. 9-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna.
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12.

Dottor BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Sesso-Veneree e in Ginecologia
Via Gioda 4 - Ore 10-18 - Sale separate

Dr. WYSS, via Po 15, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriale dalle 9 alle 19 - Festivo 9-12
Telefono 51-000

Ostetrica BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 24, p. 1°, tel. 31-842
Visite dalle 17 alle 17. Riceve Ballini.

Ostetrica Abbriata-Regge
Tratta tutti i giorni dalle 8 alle 18 Via Po 2

Ostetrica BELTRAME
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18
VIA S. SECONDO, 4